

Caldonazzo | Affollato incontro alle Lochere

Ciclo 0-6, la protesta delle insegnanti

Scuola

Oltre 150 persone hanno partecipato al confronto: «La Giunta ha preso decisioni in modo unilaterale, senza ascoltarci»

di **Patrizia Rapposelli**

CALDONAZZO Sono oltre 150 le insegnanti della scuola dell'infanzia della Valsugana che si sono riunite l'altra sera in una sala delle Hotel Paoli, alle Lochere di Caldonazzo: la situazione è sempre più tesa tra le maestre trentine. Le ultime decisioni della Giunta provinciale (prolungamento calendario scolastico e possibili accorpamenti) hanno messo in subbuglio il corpo insegnante, anche in Valsugana. Il clima dell'incontro è apparso incandescente: le partecipanti hanno detto un secco «no» al prolungamento del calendario scolastico a undici mesi strutturali e al disegno di legge Masè sulla riforma per unificare il ciclo 0-6. Che, le insegnanti, bollano come: «Scelte unilaterali e imposte». Dopo l'affollata assemblea sindacale unitaria, convocata da Cgil Cisl e Uil all'Auditorium Santa Chiara di Trento la

scorsa settimana, livello provinciale, le proteste dunque non si fermano. Ad organizzare l'incontro delle Lochere, un corposo gruppo di maestre della Bassa Valsugana; hanno partecipato insegnanti dell'Alta e Bassa Valsugana, Altipiani Cimbri, ma anche di Trento e Vigolana. Al centro del dibattito la contestata apertura degli asili nel mese di luglio e il disegno di legge sul sistema unico 0-6 ma sono state evidenziate anche altre criticità: «Il numero di bambini per sezione è troppo alto – hanno sottolineato – da anni c'è carenza di organico, mancano risorse e personale qualificato per seguire i bambini con bisogni educativi speciali, e temiamo che si proceda a possibili accorpamenti tra scuole». Secondo le insegnanti in assemblea, manca l'ascolto nei confronti di chi opera sul campo: «Le disposizioni della Giunta non tengono conto del

parere di chi lavora nell'ambito scolastico; è importante appoggiare le famiglie, ma la scuola dell'infanzia ha un carattere formativo. Da settembre a giugno la giornata scolastica dei bambini è pesante, hanno bisogno di stop. Luglio dovrebbe essere un mese dedicato ai servizi conciliativi extra-scolastici, al gioco e al tempo libero». Altre maestre si chiedono: «Come è possibile amalgamare nidi e scuole. Le differenze psicologiche e comportamentali, tra i bimbi 0-6 anni, sono troppo marcate. Il ddl sembra un salto nel buio». All'incontro sono intervenuti Filippo Degasperi, consigliere provinciale di Onda, e Maurizio Freschi, vicepresidente del Consiglio del sistema educativo, che hanno supportato le ragioni di chi impegnato nella protesta, alimentando un dibattito costruttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Levico, tre posti al mercato contadino Scadenza per le domande il 17 marzo

Il Comune di Levico Terme ha modificato parzialmente il disciplinare del mercato contadino per «valorizzare l'attività di vendita diretta dal produttore al consumatore accorciando la filiera distributiva», sostituendo un posteggio di prodotti ortofruttili freschi di stagione con un ulteriore posteggio di prodotti zootecnici (latticini, insaccati, ovicoli). Il mercato di via Marconi si svolge il lunedì mattina dalle 8 alle 13 dal 1° giugno al 30 settembre. In totale sono sei i banchi previsti, di cui tre posteggi attualmente liberi: uno per prodotti ortofruttili freschi di stagione, uno per prodotti zootecnici (latticini-insaccati-ovicoli) e uno per prodotti piante officinali e derivati. Gli imprenditori agricoli interessati dovranno presentare domanda entro le 12 di venerdì 17 marzo.